

UTOPOLIS.

UTOPIE, SOGNI E DESIDERI

PER LA MAREMMA DI DOMANI



THE BIG SHOW

CASSERO SENESE
Grosseto

12 20
SETTEMBRE OTTOBRE

2015
LA CITTÀ
VISIBILE



UTOPOLIS, Utopie, sogni e desideri per la Maremma di domani

THE BIG SHOW

12 settembre – 20 ottobre 2015

Grosseto, Cassero senese, Fortezza delle Mura Medicee

12 settembre, ore 18: **inaugurazione**

20 ottobre, ore 17: **finissage**

(incontro/scontro con tutti gli autori in mostra mentre ritirano le opere)

ingresso gratuito

Per info e visite guidate, tel. 0564 453128

a Pier Paolo Pasolini, poeta
e a Matilde Chimenti,
Regina di Utopolis

Progetto generale, editing testi
Mauro Papa

Coordinamento e allestimento
Cedav della Fondazione Grosseto Cultura

Stampa e Progetto grafico
SEMAR ARTI GRAFICHE – Grosseto

Ufficio stampa e comunicazione
Lorenzo Falconi
Rita Martini

Media partner
IL TIRRENO
Il Giunco.net


Foto di copertina
Opera di Moira Ricci
prodotta dall'Associazione Culturale dello Scompiglio
Vorno, Lucca 2014.

“Nel buon ricordo del tempo passato
che non vuole finire e tutti affligge
con la sua ostinata presenza”
Asger Jorn, 1964

NEL 2015 LA CITTÀ VISIBILE METTE IN MOSTRA UTOPIE, SOGNI E DESIDERI CONTRO LA RETORICA DELLA FINE DELLA STORIA E CONTRO LA CRISI DEL CONCETTO DI FUTURO. A UN'ESTETICA MALINCONICA ED ETNICA, PIEGATA VERSO IL PASSATO, SI SOSTITUISCE UN'URGENZA D'ESPRESSIONE EFFIMERA E AFFERMATIVA, CHE RENDE VISIBILE IL CAMBIAMENTO ANCHE QUANDO È OFFUSCATO DALLA MIOPIA DEL TEMPO VISTO COME ETERNO PRESENTE.

NELLA TERRA DELLE CITTÀ UTOPICHE MA VISIBILI (NOMADELFIA, LA CITTÀ CELESTE DI DAVID LAZZERETTI, LA CITTÀ DEL FERRO DI FOLLONICA, LA CITTÀ APERTA AL VENTO E AI FORESTIERI DI BIANCIARDI, LE CITTÀ FANTASTICHE DI NIKI DE SAINT PHALLE E DANIEL SPOERRI), LE ASPIRAZIONI DI UN POPOLO NUOVO E PRIVO DI COSTRIZIONI IDENTITARIE SI RENDONO CONCRETE E MOBILITANO LE SPERANZE. LA MAREMMA, OGGI, È QUELLA CHE TRASPARE DAI NOSTRI SOGNI E DALLE NARRAZIONI PIÙ AUDACI E LIBERATORIE: È LA MAREMMA DEI TRATTORI CHE DIVENTANO ASTRONAVI, COME QUELLO DI MOIRA RICCI; È LA MAREMMA DEGLI ABITI POETANTI, COME QUELLI DI ELISA BIAGINI; È LA MAREMMA DELLE PIETRE ANTROPOMORFE DI EMILY YOUNG; È LA MAREMMA DEGLI STUDENTI CHE CI INSEGNANO COME REALIZZARE LA FELICITÀ, DELLA BELLEZZA # ALTROVE, DEI RESIDENTI CHE ANIMANO DA PROTAGONISTI LE NOTTE DELLA CULTURA, DEI SEMPLICI CITTADINI CHE ASSUMONO - TUTTI, E INSIEME - IL DIRITTO E LA RESPONSABILITÀ DI ESSERE CHIAMATI ARTISTI. ARTISTI NORMALI E PRIVI DI NARCISISMO, PERCHÉ L'ESALTAZIONE DELL'ECCELLENZA È QUANTO DI PIÙ BANALE UN UTOPISTA POSSA IMMAGINARE E DISPREZZARE. ARTISTI DELLA CITTÀ DI UTOPOLIS, IN CUI L'ARTE CONTEMPORANEA ESPRIME UN NUOVO PARADIGMA IN CUI IL VALORE È PROPORZIONALE ALL'INSIEME DELLE CONNESSIONI, DEGLI INCONTRI, DEI DISCORSI, DELLE AZIONI CHE RIESCE GIOIOSAMENTE AD ATTIVARE NELLA COMUNITÀ DELLA METAMORFOSI CONTINUA.

UTOPOLIS THE BIG SHOW



Dopo sette edizioni di rassegne artistiche “tradizionali” La Città Visibile promuove nel Cassero senese un esperimento espositivo radicalmente inclusivo: **una grande mostra senza giuria, senza premi, senza selezioni e con partecipazione gratuita.**

Rispetto a esperienze analoghe molto note - inaugurate con il Big Show di New York del 1917, in cui venne esposto il celebre orinatoio di Duchamp - questa mostra offre a tutti coloro che vogliono raccontare sogni e desideri un'importante novità: non solo la possibilità di esporre le proprie opere senza selezioni e censure, ma anche l'opportunità di creare laboratori espressivi e diventare così **“curatori di piccole utopie”**.

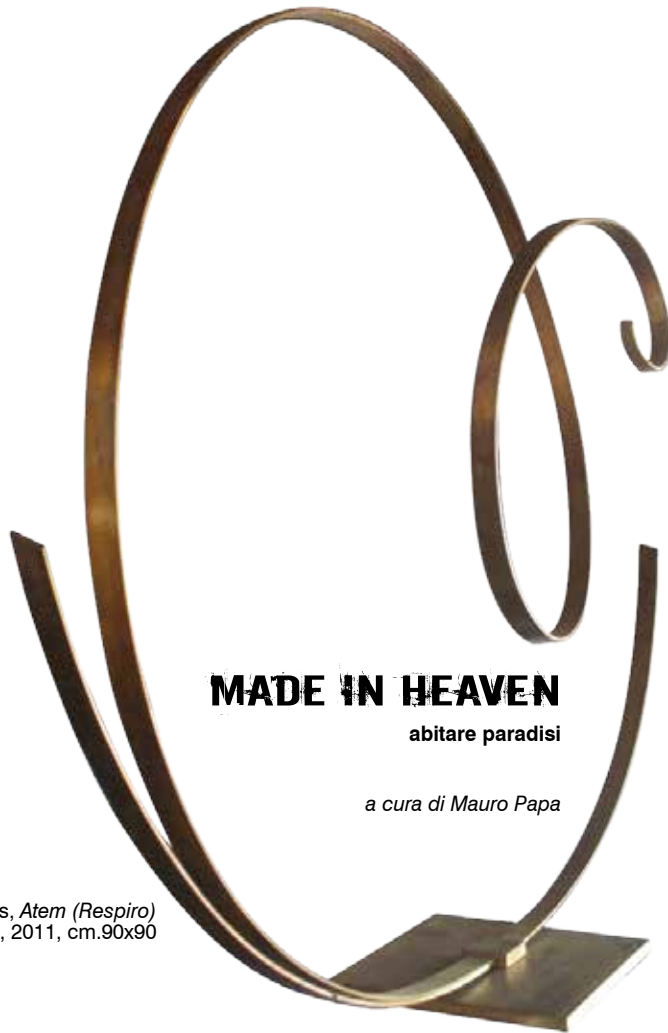
Assecondando lo spirito relazionale della manifestazione Città Visibile, che non vuole “esporre delle icone da venerare, ma stimolare tutti a partecipare per condividere, e non subire, il piacere dell'esperienza creativa e narrativa”, la mostra accoglie tutte le opere - di qualsiasi tecnica espressiva - provenienti da un bando pubblico e le ordina in due sezioni:



CURATORI -



ARTISTI



MADE IN HEAVEN

abitare paradisi

a cura di Mauro Papa

Paul Fuchs, *Atem (Respiro)*
bronzo, 2011, cm.90x90

Se la città, come sosteneva Donald J. Olsen, è “la più grande opera d’arte possibile”, seducente meccanismo emotivo che custodisce in sé un ordine estetico superiore alle sue componenti funzionaliste, allora i parchi d’arte in Maremma rappresentano città sublimite, utopiche, luoghi dell’abitare dove la densità poetica prevale sullo spazio materiale del possesso e del costruito. Una densità eterea, quasi un respiro, come quello evocato dalla scultura di **Paul Fuchs** – autore di una vibrante città dei suoni immersa nella natura – che si contrae e dipana seguendo le oscillazioni imprevedibili di una spirale metallica, simbolo cristiano del paradiso.

Niki de Saint Phalle, *Viva l'Italia!*
serigrafia, 1984, cm.96x69
Collezione Guidi

"Il piccolo angolo di paradiso" di **Niki de Saint Phalle** è un respiro tenue, un palpito, e al tempo stesso un prepotente e materno odore di terra e di venti: il Giardino dei Tarocchi, indicato come il centro delle suggestioni italiane, tra Italo Calvino e Nino Rota, in una splendida e rutilante serigrafia intitolata "Viva l'Italia!". Nella mappa, il giardino è una lettera A, femminile, visibile e ordinata nel caos delle citazioni. Un utero rosso, una stella cometa nella cartografia delle derive e dei naufragi. Una speranza di paradiso.





Nelle antiche mappe, il luogo dove **Daniel Spoerri** ha creato il suo giardino d'arte era chiamato Paradiso. Un paradiso dove si incontrano e si annullano i confini: *hic terminus haeret*. L'hortus conclusus, il paradiso terrestre non è che il territorio di passaggio, di margine, di identità frammentata e irrisolta, di magmatica trasformazione e ibridazione. Nel paradiso di Spoerri si aprono i recinti sul caos della creazione e tutto ruota intorno ad una stanza cubista, simbolo della eterogeneità dei punti di vista necessari ad abitare il mondo perfetto.

Daniel Spoerri, *Chambre no 13 de l'Hotel Carcassonne*,
rue Mouffetard, Paris, 1959-64, version 1995,
Offset poster, cm.78x170
Collezione Comune di Grosseto



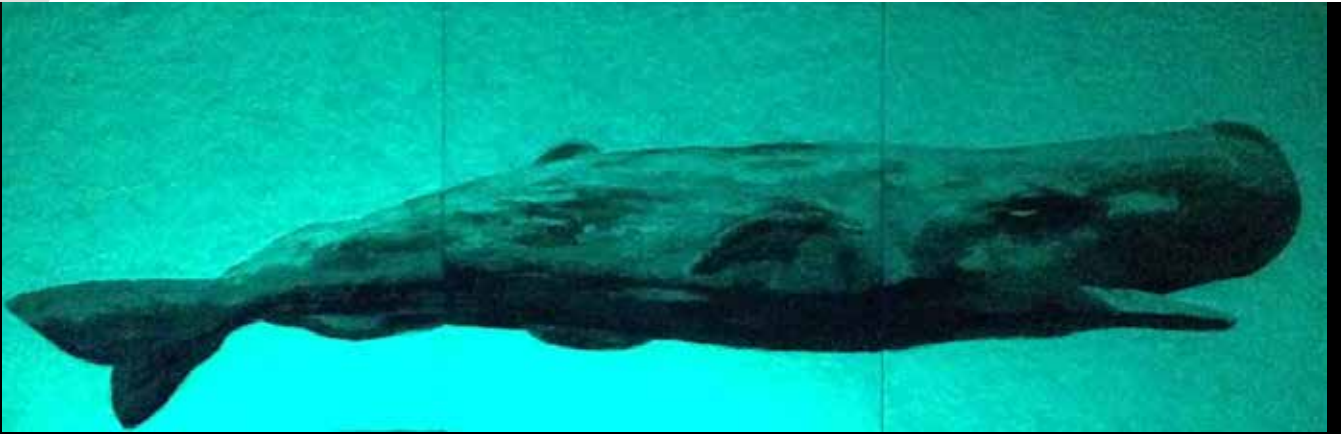


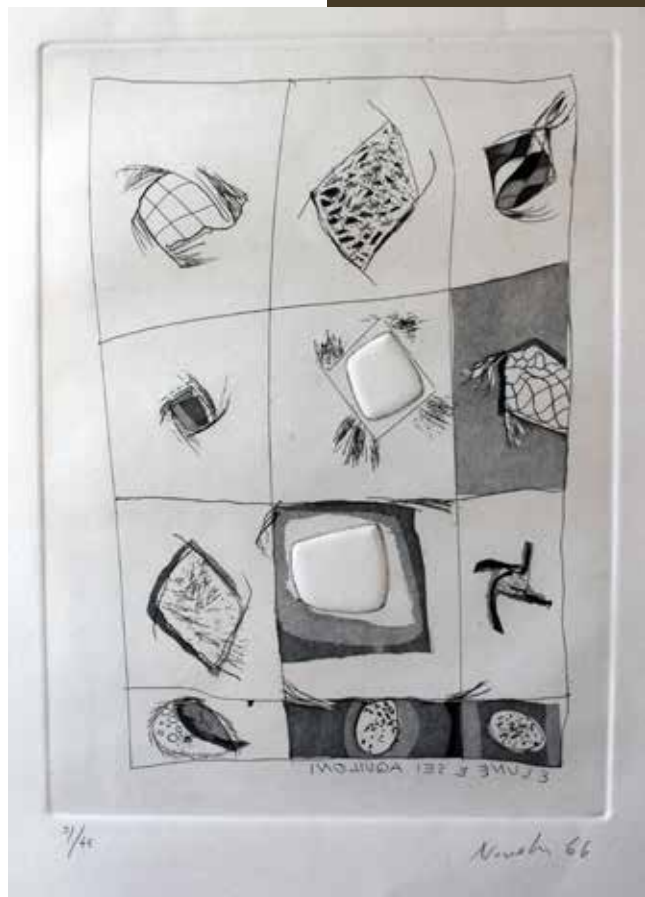
Massimo Catalani, *There She Blows il visibile e l'invisibile del Leviatano*, 2015, marmo, meudon, pomice, e sale luminescente, cm.277x90 (vista di giorno e di notte)

Rodolfo Lacquaniti, *Vuoto perfetto*, ferro battuto e trattato, cm.80x103

Niki abita il paradiso di spirito femminile, Daniel di caos, Paul di respiro. **Rodolfo Lacquaniti** lo abita di vuoto. Il suo giardino "Viaggio di ritorno" celebra l'uomo liberato dalla cultura ed evoca il vuoto. Un vuoto che non è assenza ma realtà potenzialmente attiva: l'opera *Vuoto perfetto* ci suggerisce, con materiali di scarto e recupero, la densità dell'immaginazione. Perché la condizione di vuoto perfetto – non ottenibile in laboratorio e mai osservata in natura – è propria solo dell'arte, o della materia del paradiso.

Poi, l'ultimo parco d'arte maremmano, in divenire. Il parco d'arte subacquea della Casa dei Pesci. Maestro di cerimonia, l'ittico urbanista **Massimo Catalani**, con il suo luminescente *Leviatano* che appare nelle tenebre a protezione di un mondo sommerso, invisibile, presente solo a coloro che hanno compreso che le città non sono sterili conglomerati di edifici ma spazi dialogici dove è possibile condividere il sentimento della comunità e dell'abitare.





Gastone Novelli,
Tre lune e sei aquiloni,
 1966, acquaforte,
 acquatinta e rilievografia,
 cm.65x50
 Collezione privata



Gastone Novelli
 costruisce una Montagna

Infine, il paradiso che poteva essere e non è stato. Il paradiso perduto di **Gastone Novelli**. La piccola casa vicino alle cascate di Saturnia l'ha costruita lui, negli anni Sessanta, quando Piazza del Popolo affollava la Maremma. Nel giardino di quella casa, qualche anno prima che rovesciasse – offeso dal mondo – le sue tele esposte alla Biennale di Venezia, Gastone aveva costruito un paesaggio radicale di Montagne di creta, su cui aveva applicato pietre, specchi, piante e aveva inciso segni e deliri di poeta. Oggi non rimangono che gli aquiloni e le lune di quel sogno infantile e rimpianto.



Andromalis, *senza titolo*,
senza tecnica, senza dimensioni,
opera acherotipa priva di copyright



Michele Guidarini, *ReGeneration*,
tecnica mista su carta, cm.100x70



Antonella Santarelli, *Uomo in mare*, video 17', 2013-2014

Selezionato per il Festival di Cannes 2015 nella sezione Short Film Corner, il cortometraggio è realizzato in collaborazione con Enrica Antonioni. Fotografia di Miles Furnell.



Giuseppe Zanoni,
Il terzo elemento,
stampa fotografica su dibond,
cm.95x142





Carlo Bonazza, *Il Sole*,
stampa lambda, cm60x50

MISE EN PLACE

a cura di Marco Tisi

Cinque fotografi maremmani ripensano il nostro rapporto col cibo. **Gaetano Mendola** ci fa riflettere su un aspetto particolare della comunicazione per immagini, quello legato alla pubblicità. Il corto circuito creato dalla scatola dei tortelli maremmani con all'interno capsule di tipo farmaceutico ci pone davanti ad un bivio. Consumare tortelli ha un effetto salutare e magari terapeutico, come nella miglior tradizione gastronomica della Maremma, o consumare farmaci dall'aspetto accattivante dà un piacere indotto come mangiare tortelli? Insomma la nuova frontiera della comunicazione sarà una gastronomia dei farmaci o una nuova terapia del cibo? Una cosa è certa. La dipendenza più che da cibo o farmaci sarà da immagine. Se il cibo affida sempre di più la propria dimensione estetica alle immagini, gli altri sensi esperenziali,



Marco Tisi, *Food performance*,
stampa Lambda, cm.100x100

olfatto e gusto, vengono di fatto estromessi. L'estetica del cibo vive di questa logica del supplemento che è anche una logica del paradosso. Ancora una volta la vista e l'udito sono ai primi posti nella gerarchia dei sensi del pensiero occidentale: **Marco Tisi** affronta la questione della problematizzazione del rapporto tra cibo e arte nella fotografia e nel food design. Partendo da un unico scatto di un prodotto tipico della Maremma, la Bottarga di Orbetello, lo moltiplica migliaia di volte per formare un'immagine di tipo decorativo, che trae ispirazione dai pavimenti cosmateschi delle chiese romaniche. Solo avvicinando lo sguardo si ha la percezione della sua vera costituzione. **Carlo Bonazza** sceglie invece di indagare i significati simbolici e relazionali della condivisione del cibo. Anche **Cinzia Canneri** si confronta con le realtà marginali. La sua "Signora dei fossi" coltiva un orto, vicino vicino all'Aurelia, che le fornisce gli unici alimenti che mangia. In tutta la sua dignità e austerità, la Signora diventa la sacerdotessa di valori che hanno accompagnato l'uomo per più di un milione di anni. **Valentina Mariotti**, infine, ci pone di fronte ad un frigorifero in mezzo alla campagna maremmana: cosa mangerà il giovane onnivoro? E il frigorifero è un oggetto abbandonato o una rivelazione? L'accesso sarà consentito a tutti o alcuni ne resteranno esclusi? Contiene cibi buoni da mangiare o anche da pensare?

Cinzia Canneri, *La signora dei fossi*,
stampa Lambda, cm.50x70



Valentina Mariotti, *L'enigma del giovane onnivoro*,
stampa Lambda, cm.50x70





Baldacchi



Angeloni



Gabriele Siccardi Zoni Cinti



UTOPOLIS

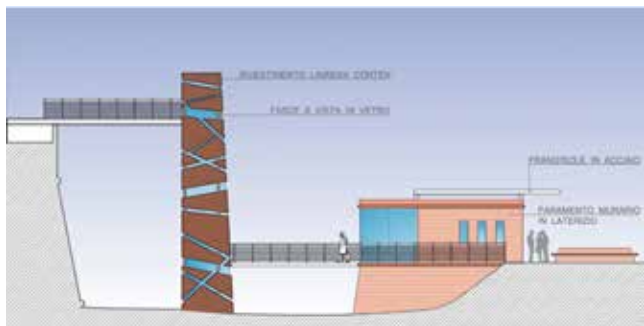
a cura di Luana Barbato

e della Commissione Cultura dell'Ordine degli Architetti Grosseto



Fusi

Utopolis: opere artistiche o architettoniche con cui gli architetti lasciano il segno, indicando la strada per la città come la vorrebbero o come la sognerebbero, attraverso immagini contestualizzate o visionarie. Questo progetto vuole testimoniare, seppure con un linguaggio più onirico, quanto negli ultimi anni l'Ordine ha cercato di fare instaurando un rapporto diretto con la comunità e non solo con gli addetti ai lavori, attraverso un percorso di iniziative culturali sfociate in convegni, mostre e pubblicazioni, aventi come tema il territorio, passando da ambiti di indagine puramente storica (150 Anni dell'unità d'Italia, trasformazioni del paesaggio in Maremma; Angiolo Mazzoni in Toscana; Il Manifesto dell'architettura futurista di Sant'Elia e la sua eredità), a quelli puramente progettuali (Mostra del Trentennale dell'Ordine).



Giommoni Rossi Casol Gualtieri



Lamura Lamacchia



Marchi



Innocenti

Non ultimo l'organizzazione di un concorso di idee e di una mostra sulla riqualificazione di piazza Caduti di Nassirya (Grosseto). Progettare il presente. Sistemazione funzionale e architettonica di Piazza caduti di Nassirya), capofila di un più vasto progetto che prevede nei prossimi anni l'ideazione di una "Biennale di architettura in Maremma", con eventi, programmi e progetti riguardanti il territorio e il lavoro degli architetti.

Tommasi Marraccini

contenitori con sedute
 contenitori per sedute per la piazza, concepiti come vasca per la vegetazione, in cui le piante si collocano in

piantamenti
 il sistema "piantamenti" anti-ecologia utilizza gli elementi di varia natura: rocce - sassi in sabbia - sassolini - diacriolo - diacriolo in esplicito (pianta) (diacriolo) (diacriolo)

duna verde
 la più alta realizzazione del sistema di contenitori e vegetazione del progetto, realizzato in occasione della manifestazione "Stradele" (Grosseto)



Massimo Cinelli, *Della consistenza dei sogni*,
video (12") e installazione
(tecnica mista su carta, cm.30x45 ciascuna)



DESK-NOTE.

Appunti per un territorio in continuo divenire



a cura di Claudia Gennari

L'arte è comunicazione: il messaggio, la storia ce lo insegna, può passare attraverso una tela, un muro, un video, l'obiettivo della macchina fotografica. Un foglio adesivo. Che sia su una bacheca virtuale, o su carta, scrivere un appunto per non dimenticare qualcosa che ci sta a cuore è un gesto comune che, in questa occasione, diventa il modo per rivelare agli altri speranze, visioni (anche utopiche) di Grosseto e della Maremma. Gli autori sono numerosi, tra essi si nasconde il tratto di maestri esperti. Hanno età diverse, vivono la città in maniera diversa, alcuni sono passati soltanto una volta per le vie del centro storico, lasciando la loro impressione.

Il supporto è lo stesso per tutti: il celebre foglietto giallo di 7,6 cm per lato diventa un modulo per linguaggi differenti tra loro; c'è chi preferisce affidarsi alle parole, chi racchiude in un rapido bozzetto le sue speranze per il domani. Cosa è importante ricordare, cosa vogliamo nel paesaggio cittadino del futuro? Il progetto non è originale, ma in questo articolato mosaico si potranno leggere tanti racconti quante saranno le menti dotate di immaginazione, convinte che un fragile nota possa idealmente essere il primo passo per creare confronto e aggregazione.

La mostra è in divenire: tutti possono regalare un post e raccogliere il pensiero che qualcun altro ha voluto esporre perché con-

dividere, mettere in circolo le idee è fondamentale per un territorio che vuole crescere culturalmente, con spirito propositivo.

Gli artisti che partecipano al progetto Desk-note sono tanti, quanti possono essere i fogli di un blocco per appunti. Un inedito collettivo con-temporaneo al quale tutti possono aderire, accantonando l'individualità a vantaggio di un percorso comune



NO BULLS BE FRIENDS

Come si realizza la felicità?

a cura di Accademia Mutamenti

Legata al progetto *No Bulls Be Friends*, vincitore di un bando nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'esperienza grossetana di sensibilizzazione contro il bullismo ha prodotto una giovane compagnia teatrale, uno spettacolo e un cortometraggio video. In questa



occasione si misura con l'esperienza espositiva attraverso una installazione ambientale minimale e diffusa: decine di flyers, distribuiti in tutti gli angoli del Cassero, riporteranno i pensieri utopici ("Come si realizza la felicità?") dei ragazzi che hanno partecipato al progetto.



LIGHTBOX - EDIZIONE 1/3 - anno 2014

Quadri interni cm.23 x cm.36

Stampe fotografica su pellicola trasparente montata su plexiglass opalino; Quadri esterno lastra zinco satinato cm.30xcm.49

ALCHIMIA POPOLARE

leggende della Terra di Maremma

Giulio Cerocchi

Ridare luce alle ombre del passato, trasformare in biancore lattescente il grigio sporco di ricordi quasi dimenticati. E attraverso questa opacità luminescente fare apparire ampole del tempo che fu, dove traspare la figura, un po' nitida un po' opaca, di un unico oggettino, custodito come il reperto prezioso, il preparato alchemico di un ricordo del passato. Con questa operazione l'autore mantiene viva la memoria e la tradizione orale della comunità contadina maremmana e, trasformandola in una serie di messaggi nella bottiglia, la far approdare sulle sponde del futuro (Gigliola Foschi)





L'idea espositiva nasce dalla collaborazione di un gruppo multidisciplinare di tecnici che operano da anni nel territorio grossetano, immaginando Grosseto secondo gli standard delle città intelligenti del futuro o "smart city". La visione progettuale si sviluppa su tre direttrici caratteristiche della città: la linea ferroviaria, il canale Diversivo e l'argine del Fiume Ombrone.

1. Si ipotizza di interrare la linea ferroviaria realizzando un tunnel sotto la città e di ricavare dallo spazio risultante in superficie una "Greenway" interamente pedonale e ciclabile. Il trasporto pubblico è ulteriormente perfezionato con la realizzazione di una linea urbana elettrica su rotaia, sviluppata su 6 hub dotati di bike sharing.
2. Per l'ex canale Diversivo sono individuate tre aree: l'area occidentale è pensata per ospitare un nuovo incubatore d'impresa con strutture dal design moderno in materiali leggeri ed ecosostenibili; l'area centrale si qualifica per la destinazione sportiva; la terza zona è dedicata all'attività sociale e culturale, con un "giardino sensoriale" per anziani e bambini.
3. Sull'argine del fiume Ombrone si prevede una "tangenziale ciclabile" attrezzata, munita di spazi di aggregazione e di svago, illuminata con soluzioni e impianti innovativi ed ecosostenibili. Questa viabilità ciclabile, che permette con estrema facilità di percorrere interamente la nostra città in tutte le direzioni, e la ferrovia sotterranea – sia quella a lunga percorrenza sia quella urbana - rivoluzionano completamente la cultura della mobilità interna, proiettando la città verso un futuro più sano e pulito grazie ad elevati standard di ecosostenibilità e di qualità della vita.





FOTOVOLTAICO

Ricaricare dall'origine sud del corridoio diversivo un campo fotovoltaico di circa 17 ettari, sfruttabile paleoletteralmente per soddisfare il fabbisogno di energia elettrica della vicina zona industriale nord di Grosseto.



RIQUALIFICAZIONE VERDE

Riqualificazione urbana dell'area del corridoio ex diversivo.
• Realizzazione di un incubatore d'impresa con installazione di strutture prefabbricate adibite a nuovi uffici e sedi operative, comprensivo di una sala conferenze.
• Ampliamento dell'area sportiva esistente con l'installazione di nuovi impianti per l'attività amatoriale.
• Realizzazione di un'area socio-culturale adibita ad eventi ed incontri con spazi dedicati ai bambini e agli anziani.



PASSANTE FERROVIARIO E GREENWAY

Rivoluzionare la stretta cittadina occupata dal tracciato ferroviario interrando i binari e sfruttando lo spazio ricavato come un'ampia "greenway", interamente ciclabile e pedonale, che Riqualifica l'assetto cittadino in termini paesaggistici e di qualità della vita.



IDROELETTRICO

Sfruttare la pendenza naturale del corridoio diversivo tramite degli impianti di mini-idroelettrico posizionati nei punti in cui il dislivello è vantaggioso.



MOBILITÀ CICLABILE

Lo sviluppo della mobilità ciclabile e pedonale all'interno della città e nelle aree riqualificate dell'argine e del diversivo con soluzioni ecologiche e sostenibili facilitando il trasporto pubblico locale.

ZONA INDUSTRIALE
Sud della città industriale

STAZIONE FERROVIARIA
Sud della città industriale

PALAZZO DEL SACRO CUORE
Cattedrale del Sacro Cuore, degli anni '50
per la nuova ristrutturazione

CENTRO STORICO
Ricostruzione del centro storico di Grosseto
realizzata con il contributo di C.A. e
C.A. e con il contributo di C.A. e C.A.

TELE A SEDEI NAZIONALI
Sede del telesempio di Grosseto
per la nuova ristrutturazione

STADIO CARO SECCINI
Stadio di calcio di Grosseto
per la nuova ristrutturazione

CAMPO BRUNO ZANI
Campo di calcio di Grosseto
per la nuova ristrutturazione

PARCO SANDRO PERTINI
Parco di Grosseto
per la nuova ristrutturazione

STADIO ROBERTO JANNELLA
Stadio di Grosseto
per la nuova ristrutturazione

GROSSETO FUORI DAGLI SCHEMI

Le quattro proposte progettuali, presentate in occasione di "Utopolis" fanno parte di una più ampia proposta di valorizzazione elaborata dal nostro gruppo di lavoro e sintetizzate in questa tavola. Passante ferroviario e greenway - riqualificazione verde - risorse urbane - mobilità dolce e arredo urbano.

PASSANTE FERROVIARIO GREENWAY

Il progetto prevede l'interramento della ferrovia nel tratto urbano di Grosseto (passante ferroviario). La ferrovia scorre al livello più basso, lasciando al primo livello una linea metropolitana (servizio navette) articolata su sei stazioni dotate di bike sharing. Fermate: quattro strade; Piazza La Marmorata; stadio Carlo Zecchini; Viale Tolomiano; Via della Pace; zona diversivo.

Sulla testa nord e sud del sistema (fermate extraurbane del servizio navette) sono previsti dei parcheggi scambiatori che permettono di decongestionare il traffico cittadino.

La realizzazione del passante libera in superficie una vastissima area utilizzata per la riqualificazione di tutto l'abitato: greenway. Il sistema consente la rivalorizzazione degli spazi a verde, la dotazione di nuove infrastrutture (nuovo asse direzionale quartiere affari - uffici istituzionali - polo tecnologico) e l'alleggerimento delle volumetrie pubbliche all'interno delle mura a di uno sviluppo culturale e commerciale del centro storico.



CANALE DIVERSIVO

Stato attuale e progettuale in corrispondenza del canale diversivo.

Le navette transitano in superficie mentre la ferrovia continua il percorso sotterraneo per poi riemergere oltre la stazione "Canale Diversivo".



STAZIONE FERROVIARIA

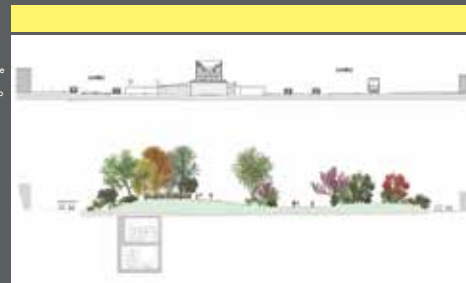
Stato attuale e progettuale in corrispondenza della stazione ferroviaria.

Le navette e i treni transitano sotto l'attuale tracciato della ferrovia, lasciando spazio alla greenway. Il volume della stazione attuale e le pensiline vengono conservati come segni della urbanistica di Grosseto. L'accesso ai binari avviene tramite collegamenti verticali realizzati in volumi "puliti" in acciaio e vetro.



PIAZZA LA MARMORA

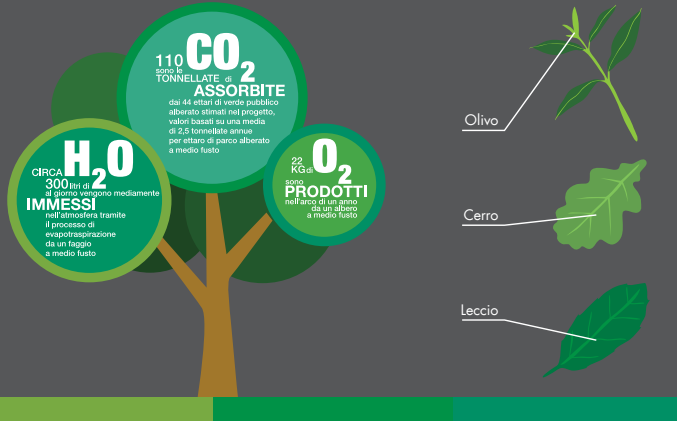
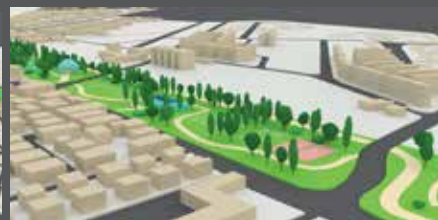
I treni e le navette continuano il percorso sotterraneo. In superficie la greenway assume la conformazione di una duna arricchendo il paesaggio urbano e offrendo ai cittadini un parco verde che attraversa longitudinalmente l'intera città.





RIQUALIFICAZIONE VERDE

Realizzazione di spazi verdi intelligenti all'interno dei vuoti urbani presenti in città. Secondo tale principio, il canale diversivo rappresenta una chiara ricchezza da sfruttare accuratamente. Tale area è pensata suddivisa in tre settori: incubatore d'impresa, cittadella sportiva, area socio-culturale. La nascita di un nuovo incubatore d'impresa realizzato con strutture leggere ed ecosostenibili e posizionato nella vicinanza dell'area industriale di Grosseto nord, è un valore aggiunto per lo sviluppo economico cittadino, grazie all'attività di nuovi imprenditori e giovani professionisti. La cittadella sportiva va ad ampliare degli impianti già esistenti con nuove strutture polyvalenti, creando così un'area attrezzata, sicura e moderata circondata dal verde. Un'arena adibita a spettacoli e concerti; un'area dedicata al gioco e allo svago dei bambini, un'ampia piazza centrale e un giardino sensoriale dedicato agli anziani e ai diversamente abili, costituiscono il terzo settore del parco: un'area destinata all'attività sociale e culturale.





Giuliano Giuggioli, *Jump*,
olio su tela, cm.20x80



Mauro Corbani, *Cuore di cammello*,
tecnica mista su tavola, cm.80x80





Giuseppe Linardi, *Politically correct*, installazione



Silvana Pincolini, *Meliadi*,
corda e ceramica





UTOPIA NON ESISTE

a cura di Marta Paolini



Utopia non esiste. Oppure Utopia esiste laddove cediamo al non definirla. E dovremo ben saperlo, noi grossetani-monicelliani, che ogni forma di speranza fissata si cristallizza in una trappola.

Lungi dalla conoscenza risolutiva della realtà, del bene e del male, lungi dal riuscire a delineare i connotati della società auspicabile e dell'uomo perfetto, come rapportarci con il mondo fenomenico, quello contraddittorio e mutevole, sfuggente e scivoloso con cui ci confrontiamo ogni giorno? E dove collocare dunque Utopia, quale territorio attribuirle in modo che non si trasformi nel suo ideale opposto, ovvero in assolutismo, in "armatura architettonica" universale per spazio e tempo?

"Zeit ist Kunst" ci ricordava Wenders con un foglietto attaccato chissà da chi sul muro dell'Alte Nationalgalerie berlinese; "il tempo è arte" se lo si svincola dall'essere flusso, sequenza di attimi, successione di eventi, riportandolo alla sua pluralità ritmica. E così Utopia non è la



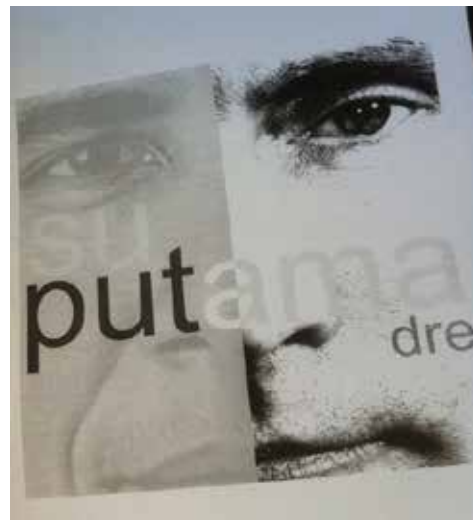
meta; è il non luogo, se la si emancipa dalle strutture matematicamente perfette, moralmente impeccabili, politicamente equilibrate. Essa non tende all'ottimo, ad una perfezione assoluta, statica, inconciliabile con la stessa natura umana. Utopia è il luogo della progettazione e delle scelte, del sogno e della sua realizzazione; è il luogo della creazione. Utopia è arte; è l'arte di elaborare il meglio, ogni volta flessibile e rigenerante.

Questo processo creativo non rinnega le contraddizioni dell'umanità, non le abbandona per rifugiarsi nella definizione di un luogo altro, parallelo, mai trovato. L'arte genera bellezza partendo dall'esistente. Utopolis è dunque disegnata dall'Uomo che sa contemplare se stesso ed il mondo, disponibile ai mutamenti e orientato alla collaborazione, incuriosito dal proprio vissuto tanto da voler partecipare alla sua costruzione.

Collaborano all'installazione gli artisti Antonio Barbieri, Germano Paolini, Faber Torchio.



Azzurra Guerrini, *Senza titolo*, fotografia digitale,
stampa su carta cotone, cm.50x70



Oscar Corsetti, *Su puta madre*,
carboncino e acrilico su tela, cm.100x100





STOLEN PUBLIC

Mauro Papa



Foto e frammenti di foto di *Stolen public* sono a p.2, 4,

Stolen public è un progetto artistico che collega la mostra Utopolis alla Biennale di Venezia 2015. Quindici immagini – scattate furtivamente con il cellulare il 24 e il 25 giugno – rubano il pubblico internazionale della rassegna veneziana per relegarlo, come pubblico virtuale, nel catalogo della rassegna grossetana (non troverete le foto in mostra). Uno pseudo curatore si

improvvisa artista occasionale e il pubblico dell'arte mainstream, a sua insaputa, diventa protagonista di un piccolo evento di provincia in cui, spesso e volutamente, artisti e pubblico coincidono. Stolen public come utopia della partecipazione: questo catalogo celebra grandi nomi accanto a piccoli nomi (ai lettori la responsabilità di individuare tutte le gerarchie possibili, se

esistono) e il pubblico di Venezia – probabilmente mai finito in una pubblicazione – è costretto a dialogare con artisti e curatori che, in terra di Maremma, per una volta non sembrano stimolati da velleità esibizionistiche ma da sincera emergenza espressiva e umile volontà di confronto.



IL PAESAGGIO DELLA MAREMMA TRA MEMORIA E TRASFORMAZIONE

a cura di Lorianò Valentini



Ancora oggi il fascino di queste terre, la loro memoria, la loro capacità evocativa, è profondamente legata, nonostante le profonde trasformazioni avvenute nel tempo, al senso di difficoltà delle condizioni ambientali e di vita delle sue origini. Questo profondo legame, che resiste malgrado il processo di globalizzazione spinga per far perdere consapevolezza del proprio carattere, è il segno di un radicamento profondo nella propria storia. Forte di questo legame oggi alla Maremma si offre una opportunità irripetibile: assumere il proprio paesaggio come un

vero e proprio palinsesto di valori contemporanei sui quali investire su una terra riappacificata con i suoi abitanti, resa dolce, ospitale e sostenibile dal lavoro, vissuta e goduta dall'intera collettività nei suoi grandi spazi aperti, colline e boschi, spiagge e mare, piccoli borghi. Narrare questa idea con l'acquerello è un modo naturale in quanto tecnica semplice e complessa, misteriosa nella fusione sulla carta di colori e acqua, origine di inconsapevoli sinfonie di colori, mai completamente prevedibile nei suoi risultati, trasparente e luminosa, capace come poche



altre di esprimere i caratteri più profondi della Maremma grossetana: la sua luminosità; il suo vivere sospesa tra un essere e un divenire; i suoi paesaggi profondi e trasparenti; il continuo dialogo visivo con il mare; i suoi colori che mutano nelle ore e nelle stagioni in un gioco continuo tra cielo e terra; i suoi centri abitati che raccontano di un complesso rapporto con la natura; i suoi abitanti forgiati da millenni di storia; la sua biodiversità, vera regina della maremma, da tutelare come bene prezioso. E' vero che tutti i vedenti vedono, ma quando si tratta di dire cosa

vedono si scopre che ognuno vede solo ciò di cui sa parlare e che nulla è più soggettivo della propria percezione dove ciascuno trasforma lo stimolo visivo in realtà dando senso e rappresentazione artistica al mondo circostante.

Francesco Paparozzi, *Aspra Maremma*, 2015
acquerello su carta cm.56x76

Alessandro De Rossi, *Maremma in trasformazione*, 2015
acquerello su carta cm.59x70

Claudio Falasca, *Verde Maremma*, 2015
acquerello su carta cm.56x76

Claudio Castiglion, *Prima della bonifica*, 2015
acquerello su carta cm.48x58



Alessandra Mariotti,
"Farsi" strada



QUALI UTOPIE?

a cura di Alessandra Mariotti



Perché non rendere più vivibile un monumento antico, godendo dei contrasti architettonici rispettosi del passato e liberandolo dalla visione di piccoli e ottusi utopisti che sognano l'imbalsamazione del mondo? La nostra utopia è diversa dalla loro. La

nostra utopia conosce il significato del verbo "deturpare". Deturpare significa rovinare irrimediabilmente qualcosa. Quel muro di cemento colorato, finalmente libero dalle scritte vandaliche, deturpa solo i pregiudizi. La



Massimiliano Farneschi, *Gli opposti, si attraggono?*
Marco Bentivoglio, *L'abito NON fa il monaco*
Leonardo Mambrini, *Coesistenza*
Emanuele Cantelli, *Contrasto*



KEY IN THE DOOR

a cura di Cristina Mambrini

Non cinque opere, ma una: un cerchio diviso in spicchi che si allontanano, come un pianeta che si disgrega ma che, allo stesso tempo, resta calamitato al centro da una serratura con la chiave infilata. Un angolo della nostra città con abitanti senza volto e identità, soli, diffidenti e impauriti. L'arte è la chiave che può ricomporre le fratture. Autori: Cristina Mambrini, Marcella Mastri, Olga Cascino, Cinzia Innocenti, Giordano Gualdani.





Francesco Ciavarella, *Nuova Grosseto*,
tecnica mista su tela, cm.100x100



Leonardo Cambri, Paco Petrelli, *Mare nostrum*,
tecnica mista su tela, cm.100x200





CON GLI OCCHI DEI BAMBINI

a cura di Fiorella Collivadino

Chi può immaginare il mondo di domani meglio dei bambini, che possono vedere lontano con l'incanto e la semplicità della fantasia? Un gruppo di fotografi ha scelto di rappresentare la contrapposizione tra l'immagine atemporale del monumento e quella labile di un istante di gioco. Così il "Canapone" assiste ad un volo di aquiloni mentre alcune ranocchie saltellano nella piazza del duomo; il cinghialino è assediato da una flotta di barchette colorate; il cavallino si libra con una collana di palloncini verso un sole che ride; infine tanti aerei atterrano e decollano lanciati sulla grande pista.

Jola Orzechowska, *Cavallino in volo*

Massimo Carolla, *Natura in Piazza*

Giacomo Guidoni, *Girotondo di aquiloni*

Lorena Fattori, *Aerei in Pista*

Fausto Frassinetti, *Flotta colorata*





Fabio Bettinelli, *Heart inside*, acrilico su tela, cm.70x70

Piero Ardenghi, *La cava immaginaria*,
acrilico su tela, cm.70x70





Fabrizio Dionisio, *Central Park*, stampa digitale, cm.40x60

Babila Bonacchi, *I tuoi sogni nel mio cassetto*,
serie fotografica, cm.30x100





Andrea Massaro, *Taccuino*, tecnica mista su tela, cm.80x100



Armando Orfeo, *Iperutopico bozzetto*, olio su tela, cm.150x100

Giacomo Falciani, *Tessuti (l'attesa)*, fotografia digitale, cm.45x30



Antonio Fede, *Utopia del paesaggio*, fotografia digitale, cm.50x70



Toniolo



Francioli



Di mauro

Giussani



Moscatelli



Sogno metropolitano



Bartolozzi



Stolen public

Gotta



Pacini



Lafavia



Martellini



Naso

Giordano

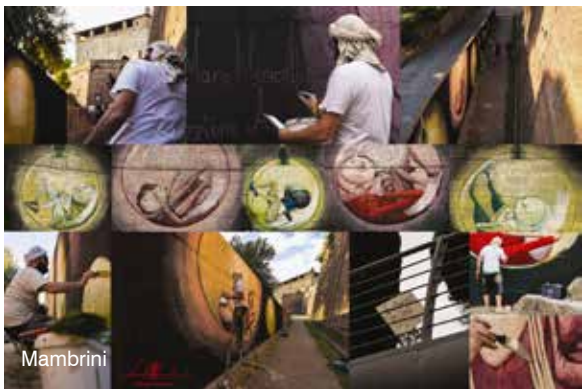


Uda





Montalbano



Mambrini



Tronchi

Pelagagge



INDICE ARTISTI, CURATORI, FOTOGRAFI, UTOPIISTI

Andromalis
Elena Angeloni
Piero Ardenghi
Gianluca Baldaccini
Luana Barbato
Antonio Barbieri
Marco Bentivoglio
Fabio Bettinelli
Beatrice Bartolozzi
Babila Bonacchi
Carlo Bonazza
Leonardo Cambri
Cinzia Canneri
Emanuele Cantelli
Massimo Carolla
Sabina Casol
Olga Cascino
Claudio Castiglione
Massimo Catalani
Giulio Cerocchi
Francesco Ciavarella

Massimo Cinelli
Elisabetta Cinti
Fiorella Collivadino
Carlo Contini
Mauro Corbani
Oscar Corsetti
Alessandro De Rossi
Niki De Saint Phalle
Giuseppe Di Mauro
Fabrizio Dionisio
Claudio Falasca
Giacomo Falciani
Massimiliano Farneschi
Lorena Fattori
Antonio Fede
Alessandro Fiorentini
Simone Francioli
Fausto Frassinetti
Alessandro Fusi
Paul Fuchs
Vincenzo Gabriele

Claudia Gennari
Stefano Giommoni
Antonella Giordano
Giuliano Giuggioli
Federico Giussani
Roberto Gotta
Giordano Gualdani
Marco Gualtieri
Michele Guidarini
Giacomo Guidoni
Azzurra Guerrini
Alessandro Innocenti
Cinzia Innocenti
Rodolfo Lacquaniti
Alba Lamacchia
Arianna Lamura
Andrea Landini
Giuseppe Lafavia
Valerio Libralato
Giuseppe Linardi
Cristina Mambriani



Leonardo Mambrini

Andrea Marchi

Marcella Matri

Alessandra Mariotti

Valentina Mariotti

Giordano Marraccini

Loreno Martellini

Andrea Massaro

Gaetano Mendola

Giammarco Montalbano

Carla Moscatelli

Francesca Naso

Gastone Novelli

Armando Orfeo

Jola Orzechowska

Alessandra Pacini

Germano Paolini

Marta Paolini

Mauro Papa

Francesco Paparozzi

Massimo Pelagagge

Paco Petrelli

Silvana Pincolini

Roberto Rossi

Stefano Sagina

Antonella Santarelli

Stefano Sassi

Emma Siccardi

Daniel Spoerri

Marco Tisi

Maria Tommasi

Chiara Toniolo

Faber Torchio

Samuele Tronchi

Fabrizio Uccelletti

Vincenza Uda

Loriano Valentini

Giuseppe Zanoni

Elisa Zoni

Giorgio Zorcù

ANDROMALIS ELENA ANGELONI PIERO ARDENGHI GIANLUCA BALDACCINI LUANA BARBATO ANTONIO
BARBIERI MARCO BENTIVOGLIO FABIO BETTINELLI BEATRICE BARTOLOZZI BABILA BONACCHI CARLO
BONAZZA LEONARDO GAMBRI CINZIA CANNERI EMANUELE CANTELLI MASSIMO CAROLLA SABINA
CASOL OLGA CASCINO CLAUDIO CASTIGLIONE MASSIMO CATALANI GIULIO CEROCCHI FRANCESCO
CIAVARELLA MASSIMO CINELLI ELISABETTA CINTI FIORELLA COLLIVADINO CARLO CONTINI MAURO
CORBANI OSCAR CORSETTI ALESSANDRO DE ROSSI NIKI DE SAINT PHALLE GIUSEPPE DI MAURO
FABRIZIO DIONISIO CLAUDIO FALASCA GIACOMO FALCIANI MASSIMILIANO FARNESCHI LORENA
FATTORI ANTONIO FEDE ALESSANDRO FIORENTINI SIMONE FRANCIOLI FAUSTO FRASSINETTI
ALESSANDRO FUSI PAUL FUCHS VINCENZO GABRIELE CLAUDIA GENNARI STEFANO G OMMONI
ANTONELLA GIORDANO GIULIANO GIUGGIOLI FEDERICO GIUSSANI ROBERTO GOTTA GIORDANO
GUALDANI MARCO GUALTIERI MICHELE GUIDARINI GIACOMO GUIDONI AZZURRA GUERRINI
ALESSANDRO INNOCENTI CINZIA INNOCENTI RODOLFO LACQUANITI ALBA LAMACCHIA ARIANNA
LAMURA ANDREA LANDINI GIUSEPPE LAFAVIA VALERIO LIBRALATO GIUSEPPE LINARDI CRISTINA
MAMBRINI LEONARDO MAMBRINI ANDREA MARCHI MARCELLA MASTRI ALESSANDRA MARIOTTI
VALENTINA MARIOTTI GIORDANO MARRACCINI LORENO MARTELLINI ANDREA MASSARO GAETANO
MENDOLA GIAMMARCO MONTALBANO CARLA MOSCATELLI FRANCESCA NASO GASTONE NOVELLI
ARMANDO ORFEO JOLA ORZECHOWSKA ALESSANDRA PACINI GERMANO PAOLINI MARTA PAOLINI
MAURO PAPA FRANCESCO PAPAROZZI MASSIMO PELAGAGGE PACO PETRELLI SILVANA PINCOLINI
ROBERTO ROSSI STEFANO SAGINA ANTONELLA SANTARELLI STEFANO SASSI EMMA SICCARDI DANIEL
SPOERRI MARCO TISI MARIA TOMMASI CHIARA TONIOLO FABER TORCHIO SAMUELE TRONCHI FABRIZIO
UCCELLETTI VINCENZA UDA LORIANO VALENTINI GIUSEPPE ZANONI ELISA ZONI GIORGIO ZORCIU